

Industria sotto la lente
IL CENSIMENTO CERVED

Indagine. Escluse banche e holding, esaminate le società di capitali con obblighi contabili

Settori. Chimica e alimentare dominano nella fascia con il giro d'affari più elevato

Solo 2,5 imprese su mille rientrano fra le grandi

Poche anche le aziende con fatturato tra 5 e 100 milioni

Emanuele Scarici

Costruzioni e immobiliare dominano tra le microimprese fino a 5 milioni di fatturato, nella fascia cioè dove si concentra il 93% delle aziende italiane; industria e commercio emergono soltanto nella fascia delle aziende più grandi, quelle con ricavi superiori. Ma tra i big solo 2 mila imprese superano la soglia dei 100 milioni di fatturato, mentre meno di 6 mila imprese navigano tra i 30 e i 100 milioni di giro d'affari.

La fotografia scattata dalla Cerved, la prima di questo genere, rende bene l'idea dell'Italia della produzione e conferma in pieno le sue peculiarità: voglia d'impresa molto diffusa, preferenza per le piccole dimensioni (congeniali a un'organizzazione di filiera), una certa pigrizia nella crescita, vocazione imprenditoriale spiccata per i business delle costruzioni, del commercio, del tessile, della meccanica e del mobile-legno. Senza dimenticare l'industria alimentare, che ha il maggior numero di aziende nella fascia delle aziende più grandi.

Imprenditoria diffusa

Cerved, la banca dati delle Camere di commercio, ha disaggregato nei settori di attività tutte le imprese industriali e commerciali, costituite in società di capitali, per le quali è disponibile il bilancio 2004 e le ha divise in quattro fasce di fatturato: fino a 5 milioni, da più di 5 a 30, da oltre 30 a 100 e oltre 100 milioni. Le aziende monitorate, con obblighi contabili, sono risultate poco più di 770 mila, escludendo le imprese bancarie, assicurative e le holding.

Nella prima fascia, però, si concentrano oltre 721 mila aziende, più del 93% del totale: una polverizzazione senza pre-

cedenti e dove quasi tutte le categorie merceologiche contano migliaia di imprese (vedi *Il Sole 24 Ore del Lunedì* del 7 agosto scorso). Svettano però i settori delle attività immobiliari (17,9% del totale) e delle costruzioni (11,7%), spinte dalla bolla immobiliare. Insieme si ritagliano circa un terzo, 215 mila imprese, del totale delle imprese. A seguire troviamo il commercio all'ingrosso (18,7%) e l'industria manifatturiera (16,2%), con in testa meccanica, prodotti in metalli, mobili e alimentare. Consistente la presenza dei servizi professionali e imprenditoriali (studi di consulenza amministrativa, finanziaria, del lavoro).

Tutti questi comparti contano un numero elevatissimo di imprese, compreso tra 10 e 20 mila. Da notare che questa categoria di imprese, ai fini dell'accordo di Basilea 2, è assimilabile alla clientela retail: riceverà credito a condizioni standard.

Il peso del manifatturiero

Nella fascia di fatturato da 5 a 30 milioni, le imprese censite dalla Cerved crollano a 42 mila, poco più del 6% del totale. È brusca la riduzione dell'incidenza del comparto costruzioni-immobiliare, che comunque rimane intorno all'11%, mentre emergono il manifatturiero (circa il 41%) e il commercio, che mantiene la quota del 30% anche nelle due fasce di fatturato più elevate. Forte la presenza della meccanica, dei prodotti in metallo, dell'alimentare e del tessile-abbigliamento.

Il copione si replica nella fascia fra 30 e 100 milioni, con un rafforzamento dell'industria manifatturiera (47%): cresce il peso della meccanica, dell'alimentare, della chimica. Si dimezza quello delle costruzioni-

immobiliare.

Nella fascia delle grandi imprese, oltre i 100 milioni, emergono le aziende chimiche e alimentari, che raggiungono il top con il 7,2 per cento. Le imprese meccaniche si riducono invece a sole 110 e quelle dei prodotti in metallo a 37.

e.scarici@ilssole24ore.com



La fotografia comparto per comparto

Distribuzione per settore di attività e per fasce di fatturato delle imprese industriali, commerciali e dei servizi

Minore di 5 mln di €		Tra 5 e 30 mln di €		Tra 30 e 100 mln di €		Oltre 100 mln di €	
N. imprese	%	N. imprese	%	N. imprese	%	N. imprese	%
Agricoltura, caccia e relativi servizi							
11.962	1,7	405	1,0	43	0,8	13	0,7
Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali							
641	0,1	1	0,0	—	—	—	—
Pesca, piscicoltura e servizi connessi							
1.188	0,2	23	0,1	—	—	—	—
Estrazione di carbon fossile, lignite, torba							
10	0,0	2	0,0	—	—	—	—
Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale							
31	0,0	3	0,0	4	0,1	2	0,1
Estrazione di minerali metalliferi							
10	0,0	—	—	—	—	—	—
Altre industrie estrattive							
1.874	0,3	157	0,4	9	0,2	—	—
Industrie alimentari e delle bevande							
9.667	1,3	1.813	4,3	343	6,1	142	7,2
Industria del tabacco							
43	0,0	4	0,0	2	0,0	2	0,1
Industrie tessili							
6.573	0,9	1.157	2,8	130	2,3	25	1,3
Articoli di abbigliamento							
6.861	1,0	586	1,4	94	1,7	27	1,4
Preparazione e concia del cuoio							
4.560	0,6	689	1,6	79	1,4	16	0,8
Industria del legno e dei prodotti in legno							
3.339	0,5	358	0,9	31	0,5	7	0,4
Fabbricazione della pasta-carta, della carta							
1.776	0,2	410	1,0	58	1,0	26	1,3
Editoria, stampa							
9.394	1,3	525	1,3	75	1,3	22	1,1
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio (1)							
155	0,0	57	0,1	13	0,2	24	1,2
Fabbricazione di prodotti chimici							
3.026	0,4	878	2,1	248	4,4	136	6,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche							
4.910	0,7	1.038	2,5	145	2,6	31	1,6
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi							
6.314	0,9	982	2,3	158	2,8	40	2,0
Metallurgia							
1.212	0,2	529	1,3	151	2,7	70	3,6
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo							
19.792	2,7	2.075	5,0	244	4,3	37	1,9
Fabbricazione di macchine							
14.411	2,0	2.703	6,5	406	7,2	110	5,6
Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici							
1.066	0,1	75	0,2	7	0,1	5	0,3
Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici							
4.512	0,6	650	1,6	115	2,0	44	2,2
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi							
1.599	0,2	201	0,5	46	0,8	22	1,1
Fabbricazione di apparecchi medicali							
3.829	0,5	403	1,0	51	0,9	21	1,1
Fabbricazione di autoveicoli e loro motori							
1.427	0,2	365	0,9	82	1,5	45	2,3
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto							
2.161	0,3	244	0,6	43	0,8	22	1,1
Fabbricazione di mobili							
9.596	1,3	1.162	2,8	125	2,2	24	1,2
Recupero e preparazione per il riciclaggio							
975	0,1	130	0,3	14	0,2	1	0,1
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas							
1.313	0,2	256	0,6	106	1,9	99	5,0
Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua							
322	0,0	77	0,2	16	0,3	7	0,4
Costruzioni							
84.383	11,7	3.249	7,8	198	3,5	55	2,8
Riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita di carburanti per autotrazione							

14.689	2,0	2.782	6,7	443	7,8	75	3,8
Commercio all'ingrosso							
73.205	10,1	8.152	19,5	1.041	19,1	384	19,5
Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli e motocicli							
46.959	6,5	2.180	5,2	239	4,2	112	5,7
Alberghi e ristoranti							
29.941	4,1	369	0,9	48	0,9	12	0,6
Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte							
11.400	1,6	894	2,1	80	1,5	33	1,7
Trasporti marittimi e per vie d'acqua							
470	0,1	72	0,2	31	0,4	19	1,0
Trasporti aerei							
170	0,0	31	0,1	78	0,1	7	0,4
Attività di supporto dei trasporti; agenzie di viaggio							
13.817	1,9	1.065	2,5	122	2,2	47	2,4
Poste e telecomunicazioni							
1.644	0,2	112	0,3	20	0,4	30	1,5
Attività immobiliari							
129.341	17,9	1.307	3,1	107	1,9	28	1,4
Noleggio di macchinari							
4.331	0,6	94	0,2	14	0,2	14	0,7
Informatica e attività connesse							
26.659	3,7	563	1,3	74	1,3	38	1,9
Ricerca e sviluppo							
1.202	0,2	25	0,1	9	0,2	1	0,1
Servizi professionali e imprenditoriali (2)							
60.221	8,3	1.539	3,7	203	3,8	60	3,0
Amministrazione pubblica							
19	0,0	—	—	—	—	—	—
Istruzione							
5.116	0,7	45	0,1	3	0,1	1	0,1
Sanità e assistenza sociale							
13.343	1,8	523	1,3	46	0,8	8	0,4
Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili							
2.521	0,3	411	1,0	44	0,8	8	0,4
Attività di organizzazioni associative							
73	0,0	—	—	—	—	—	—
Attività ricreative, culturali e sportive							
16.664	2,3	322	0,8	44	0,8	16	0,8
Servizi non classificati							
4.734	0,7	68	0,2	3	0,1	1	0,1
Non codificata							
46.372	6,4	47	0,1	2	0,0	—	—
TOTALE							
721.823	100,0	41.808	100,0	5.647	100,0	1.969	100,0

Nota: (1) Segnaliamo che il fatturato delle imprese appartenenti al settore 23 non è depurato dalle imposte di fabbricazione;

(2) non sono comprese le holding di partecipazione

Fonte: Cerved

di economisti

Made in Italy, piccole ma in attivo

Una radiografia delle imprese italiane con alcune sorprese ma senza scossoni. E che, in generale, sembra confermare le peculiarità produttive dell'Italia, riproponendo le stesse indicazioni emerse dall'ultimo censimento Istat: questo il giudizio espresso da alcuni economisti industriali sull'analisi condotta dalla Cerved sulle dimensioni delle imprese italiane (vedi articolo a fianco).

Dal censimento Istat del 2001, orientato sui settori operativi e sul numero di dipendenti, era già emerso che il 90% delle imprese aveva meno di dieci addetti.

«Questo dato — osserva **Marco Fortis**, vicepresidente della **Fondazione Edison** — è molto vicino a quello di Cerved che individua il 93% delle imprese nella fascia di fatturato fino a 5 milioni. La pol-

verizzazione conferma, da un lato, la nostra forte densità imprenditoriale, e, dall'altro, la relativa debolezza nella ricerca e sviluppo delle nostre microimprese. Almeno in parte attenuata dall'organizzazione in filiera della nostra industria».

Nonostante la piccola dimensione però i risultati, secondo **Fortis**, sono soddisfacenti. «Nei tre settori trainanti del made in Italy, cioè quelli della meccanica, della moda e dell'arredo-casa, abbiamo l'attivo commerciale più elevato del mondo».

«Attenzione a interpretare correttamente i dati — avverte Enzo Rullani, docente di strategie d'impresa all'**Università Ca' Foscari** di Venezia —. La polverizzazione verso il basso delle imprese è anche causata dal processo di *outsourcing*. Del resto la nostra

non è semplicemente un'economia di piccola impresa, piuttosto è un'economia di filiera, ecco la sua forza».

Poi Rullani chiede: «Quanti sanno che le medie imprese italiane, ossia i leader dei nostri distretti industriali, acquistano all'esterno oltre l'80% di quello che vendono? Comprano da fornitori materie prime ed energia, ma si rivolgono agli specialisti della filiera anche per componenti, lavorazioni, servizi, conoscenze».

Quanto all'estrema frammentazione del settore delle costruzioni-immobiliare, Rullani sottolinea che in questo comparto spesso l'azienda coincide soltanto con il proprietario: «Il sistema degli appalti e dei subappalti moltiplica le microaziende e allarga l'area del lavoro nero. In questo settore ci sono diverse patologie».

Invece **Fortis** non è sorpreso dal brusco calo del numero delle imprese dai 5 milioni di fatturato in su. «È coerente — afferma — con le nostre conoscenze. Anche se non bisogna dimenticare che la ricerca della Cerved non comprende le holding: pertanto un numero discreto di aziende fa capo allo stesso gruppo».

Anche il dato esiguo sulle grandi aziende, quasi 2mila su 772mila circa, non sembra stupire più di tanto. Per Fortis «dati sono quelli: di *big company* in Italia ce ne sono davvero poche».

Infine, l'elevata incidenza delle imprese alimentari e delle bevande (142 su 1.969 aziende della fascia da 100 milioni di fatturato in su), secondo Fortis, si giustifica con le peculiarità del settore, «molto *capital intensive*».

E.Sc

La metodologia

Su 6 milioni di aziende registrate negli archivi delle Camere di commercio, poco più di 1,15 milioni sono imprese di capitali, soggette cioè a obblighi contabili. Cerved ha poi provveduto a scremarle delle società inattive: il totale è quindi sceso intorno a 780mila, che è l'universo delle aziende su cui è stata effettuata la ricerca.

La disaggregazione

Il tabellone a fianco contiene la disaggregazione delle imprese industriali e commerciali per settore di attività economica e per fasce di fatturato. Non sono incluse le imprese finanziarie e le holding di partecipazione.

I bilanci analizzati

I dati, ricavati dall'archivio Cerved dei bilanci, si riferiscono alle imprese industriali e commerciali per le quali è disponibile un bilancio 2004. L'attività economica è quella identificata dal codice Ateco 2002.

I bilanci mancanti

Dall'analisi Cerved mancano dieci imprese con fatturato superiore a 50 milioni presenti invece nella classifica Mediobanca "Prime 1500 imprese italiane". Ciò si spiega con il fatto che il bilancio 2004 di queste aziende non è presente nella banca dati. Sono invece presenti i bilanci relativi al 2003 e al 2005.

771.247

IMPRESE

Sono quelle tuttora attive e con obblighi contabili, escludendo le banche, le assicurazioni e le holding.

93%

MICRO

È la quota presente nella fascia più piccola di fatturato, quella fino a 5 milioni.

33%

QUOTA

Le imprese del settore costruzioni-immobiliare sono circa un terzo del totale delle

microimprese. Sono precisamente 215mila, ma scendono a 4.500 nella fascia di fatturato superiore, quella compresa fra 5 e 30 milioni.

11,5%

MECCANICA

È la quota, la più alta sul totale, che le imprese della meccanica e dei prodotti in metallo raggiungono nelle fasce di fatturato 5-30 e 30-100 milioni.

1.969

GRANDI

Sono poco meno di 2mila su 771mila le aziende che superano i 100 milioni di ricavi.